

## Federica: «Il mio abito da sposa realizzato (gratis) dalle homeless»

*Fausta Chiesa*

- Stampa
- Stampa senza immagine
- Chiudi

la storia

18 novembre 2020 - 18:06

**Bolognese, cercava un vestito «sociale» e ha chiesto di realizzarlo al laboratorio di sartoria della struttura di accoglienza Madre Teresa di Calcutta. Ha comprato i tessuti e fatto una donazione. «Lavoro perfetto, spero che altre seguano il mio esempio»**



Gennaio 2020, le vacanze di Natale sono finite da poco. Il rifugio per donne senza fissa dimora Madre Teresa di Calcutta di Bologna riceve una telefonata: è Federica.

Sta per sposarsi, di coronavirus se ne parla vagamente e soltanto come di un problema cinese e le nozze sono programmate per giugno di quest'anno. Perché mai una futura sposa si rivolge a una struttura di accoglienza notturna? Il motivo è presto detto: «Vorrei che foste voi a realizzare l'abito, avete un laboratorio di sartoria, giusto?». Dopo lo stupore iniziale, viene fissato il primo appuntamento. «La mia idea – racconta Federica – era di far lavorare una sartoria sociale, volevo un abito che avesse alle spalle una finalità benefica. Parlando con una collega ho scoperto l'esistenza del laboratorio nel centro per donne senza tetto».

Dopo il primo incontro assieme alle ospiti della struttura, la macchina si mette in moto. Per prima cosa si coinvolge l'insegnante che si occupa del corso di sartoria, Haydée. Originaria dell'Equador, in Italia da 17 anni e diplomata in fashion design all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, è la stilista che ha coordinato le ospiti del rifugio e le due volontarie amanti. La futura sposa non ha un modello preciso in mente: l'unica richiesta è che il vestito non risulti troppo attillato, perché aspetta un bambino e la pancia è destinata a crescere. Federica compra i tessuti, ma le prove sospese causa prima pandemia. L'insegnante e le volontarie non possono più entrare, le ospiti stesse sono caldamente invitate a uscire dalla casa unicamente in caso di necessità. Durante i due mesi del lockdown, quello duro di marzo e aprile, l'attività della sartoria si converte e nella produzione di centinaia di mascherine in tessuto. Nel frattempo, il matrimonio è rimandato a settembre. Il ritorno alla normalità arriva a giugno, con le prove finali e la confezione dell'abito. «È un abito realizzato a più mani durante il corso», spiega Haydée. «C'è chi ha tagliato, chi ha imbastito, chi ha unito i pezzi. Siamo passate da piccole lavorazioni a una ben più complessa».

Come «pagamento» nulla è dovuto e Federica è stata felice di fare una donazione alla struttura gestita dalla cooperativa [Società Dolce](#). «Sono stata molto soddisfatta del lavoro – dice Federica – l'abito è molto bello e al matrimonio ho esposto le brochure con la storia del vestito, con la speranza che il mio esempio possa far partire un'attività. «Uno dei commenti più belli è stato: “si percepiva che l'abito emanava un'energia particolare e che aveva una storia”».

18 novembre 2020 (modifica il 19 novembre 2020 | 07:45)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

L'intervista

## [Tortellini di famiglia: il ripieno segreto è pensare anche agli altri](#)

di **Dario Di Vico**

Il figlio di Giovanni Rana, Gian Luca, ha preso in mano le redini dell'azienda: «Il vero successo fa crescere tutti». E durante la prima ondata di Covid-19 ha aumentato gli stipendi del 25%

la onlus make a wish italia

## [Il desiderio di Antonio? Una chitarra da suonare dopo la malattia](#)

di **Valeria Dalcore**

Ha 16 anni ed è affetto da un deficit immunologico: ha espresso il desiderio di avere

uno strumento musicale professionale. Il regalo consegnato in uno studio di registrazione di Bologna

LA SCRITTRICE

### **Quel sorriso dei miti e l'incontro sul treno che ti cambia la giornata**

di **Vivian Lamarque (Scrittrice e poetessa)**

La scrittrice racconta l'arrivo di una famiglia nel suo quartiere e di un incontro sul treno. I due episodi hanno un comune denominatore: i protagonisti sono persone buone. «Non ti guardano con indifferenza, non ti guardano senza vederti. Ti vedono»

educazione

### **Il «bambinologo» e la ricetta della città ideale: gioco libero e autonomia**

di **Valentina Santarpia**

Francesco Tonucci, 80 anni, ha passato tutta la sua vita a studiare i bambini. Psicologo del Cnr, vignettista e ricercatore di fama, è diventato Senior Fellow di Ashoka

il dibattito delle idee

### **Lavoro, alla ricerca del senso perduto (oltre lo smart working)**

di **Davide Agazzi\*** e **Paolo Venturi\*\*** (\*Esperto di politiche di sviluppo locale; \*\*Direttore Aiccon-Università di Bologna;

La pandemia ci offre l'occasione per ripensare l'organizzazione garantendo più tutele, più valore al tempo e a ogni ruolo

l'emergenza sanitaria

### **Monopoli e bambole: a casa (in lockdown) si ricomincia a giocare**

di **Sara Gandolfi**

C'è chi recupera giochi in scatola dalla cantina e chi si dà agli scacchi o alla dama. Un modo intelligente per «evitare» l'overdose di computer, che anche la scuola a distanza alimenta

L'EMERGENZA SANITARIA

### **Medici con l'Africa, missionari (anche) a casa nostra**

di **Pier Luigi Vercesi**

L'anniversario del Cuamm, la ong sanitaria di Padova che opera senza confini né ideologie. Nell'emergenza Covid ha raccolto fondi e lavorato con gli ospedali per attivare aiuti mirati. Interventi nelle periferie, corsi anti-stress, «missioni» in tutta Italia

**Sana sanità**

## **[La mamma ha il Covid, la neonata isolata coccolata dal reparto](#)**

di **Redazione Buone Notizie**

La piccola è nata prematura e i genitori l'hanno potuta vedere solo dopo la quarantena. Ma ogni giorno arrivavano videochiamate e foto scattate dal reparto al Niguarda di Milano